

MINISTERIALITÀ

Dal Verbale di lunedì 22 aprile 2024

Si è convocati per il terzo momento della riflessione che la diocesi di Crema sta vivendo per rinnovare il cammino sinodale della Chiesa. È detta questa la “fase sapienziale” del percorso di formazione. Tema è la Ministerialità.

Si segue la traccia suggerita dalla teologa Morena Baldacci presentata lunedì 8 aprile ad Offanengo per tutti gli Operatori Pastoralisti della Diocesi.

Il parroco ha aperto il dibattito ricordando chi sono gli operatori pastorali, ribadendo l'indiscussa importanza dei ministeri da ritenersi valida opportunità per dare alla Chiesa una nuova forma. Vengono istituiti per rispondere alla missione del tempo presente, di un oggi complicato, incerto e difficile.

Il mare calmo della nostra vita è stato sconvolto da scelte che altri hanno operato sulla nostra testa; se pensiamo ad es. alle guerre purtroppo presenti non lontano da noi, ci sentiamo impreparati e trascinati in qualcosa che ci ricade sopra, che ci coinvolge... così che ‘paghiamo noi le colpe’ degli altri.

La Chiesa italiana sembra cambiare da uno stile di ‘vita familiare’ ad uno stile quasi ‘d’impresa’, dove si guarda al risultato e si pensa poco all’iter per arrivare al fine. Ci si chiede se l’attenzione ai lontani possa portare a dimenticare i vicini. Un pericolo del nostro vivere quotidiano è quello di ridurre il Vangelo ad un racconto ‘buonistico’: sarebbe come vedere un bellissimo quadro con una cornice di valore ma... senza tela. Ricordiamo che il fulcro che dà senso alla Chiesa è la Comunione cioè la collaborazione di tutti e di ciascuno per il Bene comune. Se non c’è Comunione non c’è Chiesa! La Comunità deve recepire il valore di lavorare insieme. È essenziale mettersi al servizio degli altri!

Continua il dibattito, stimolati dalle domande suggerite: Pensando alle assenze, a chi si è allontanato dalle parrocchie etc. si ritiene ci sia un problema di testimonianza: chiediamoci che volto diamo a quelli che ci guardano. C’è bisogno di una Chiesa che creda veramente a ciò che professa. Se Gesù Cristo è il vero senso della vita, tanti giovani si stanno perdendo la vita vera. Dobbiamo far sì che l’Eucarestia attiri ancora, sia un’esperienza bella ed essenziale. Importante è il nostro credere forte, sincero e saperlo esprimere attraverso l’esempio e la coerenza in famiglia ed ovunque!

Qualche consigliere pensa che la trasformazione della Comunità (Parrocchia) in Unità Pastoralisti sia stata troppo veloce; altri pensano che la Chiesa abbia perso di mordente perché, per paura di non tenere il passo con il nostro tempo, perda il suo peso sociale e di fascino, lasciandosi andare a compromessi e aggiustamenti vari...

Il Consiglio è comunque d'accordo circa la necessità della formazione delle Unità Pastorali; è un percorso che deve essere fatto, e perché le nostre Comunità siano 'sane' occorrono i Ministeri. Comunità generative si basano su ministerialità significative. Senza i ministeri la Chiesa perde la propria identità, rischia di spegnersi.

Il diacono Alessandro spiega alcuni momenti della sua esperienza vocazionale per ribadire come i ministeri siano funzionali all'evangelizzazione. Per una rinnovata azione evangelizzatrice decisa e creativa bisogna seguire le strade che lo Spirito Santo propone. Alessandro stesso è la prova di cosa può suscitare, di quanti doni può riempire lo Spirito di Dio! Il Vangelo è la base di tutto. Conta molto come viene raccontato: per comunicarne la bellezza, per annunciarlo, dobbiamo conoscere di più la Parola. La Parola del Signore forma, va offerta anche attraverso la modalità dei *Centri di ascolto*. Il tema del servizio e della testimonianza di vita sono i criteri per i ministeri. Questi ultimi aiutano ogni cristiano a guardare avanti ma sempre chiedendosi che cosa stia accadendo nell'oggi. I doni ci sono, vanno fatti fruttare. Ognuno in parrocchia deve sentirsi parte di una grande famiglia e capire di avere una forte responsabilità in ciò che vive. La Chiesa è di tutti e ha bisogno di tutti. Testimonianza, coerenza e perseveranza, sono indispensabili per dare notizia di cose buone. Per superare le indifferenze si devono respirare contenuti veri, dove grande peso ha l'esempio.

Don Giorgio prende in esame e cerca di caratterizzare i ministeri di Lettore, di Accolito e di Catechista. Si evidenzia la complessità di far passare nelle nostre Comunità il vero senso del servizio, lo stile corretto per la preparazione a vivere i Ministeri. Si sottolinea come sia difficile trovare disponibilità e sensibilità perché il parrocchiano senta che, come ha ricevuto, deve donare! Viene ricordato come sia importante anche il ministero della Consolazione (come suggerito dalla teologa Baldacci) e che poco spazio si sappia dare ad esso.

Dobbiamo giungere alla consapevolezza che la collaborazione e il servizio richiedono anche un'adeguata formazione e il coraggio di testimoniare con gioia.